

tano per la sistemazione di quei luoghi sacri e dei resti gloriosi e di proporre le opportune soluzioni.

« Si tratta infatti di problemi che implicano delicate questioni di sentimento familiare e che vanno esaminati da molteplici punti di vista, nei riguardi cioè dell'igiene pubblica, dell'arte, del traffico, della finanza nazionale, ecc.

« Tra questi problemi, importantissimo quello della traslazione delle salme, reclamata da numerose famiglie, e che, per evitare facili confusioni o disparità di trattamento, è stata per ora rigorosamente vietata per le salme giacenti in provincie di confine che già facevano parte della zona di guerra, come del resto, è stato fatto anche in Francia e in Inghilterra.

« La commissione stessa dovrà occuparsi di tutti i problemi concernenti la sistemazione dei cimiteri per i militari caduti su altre fronti di battaglia o morti in prigionia, nonché delle questioni concernenti la sepoltura dei soldati appartenenti agli eserciti alleati o nemici caduti in guerra, poichè nessuna distinzione si intende fare nella sistemazione dei corpi dei soldati, sieno caduti al di qua o al di là dei nuovi confini d'Italia.

« La commissione nazionale per le onoranze ai caduti in guerra inizierà fra giorni i suoi lavori.

« Contemporaneamente sono stati creati gli uffici esecutivi che dovranno attuare le norme di massima che verranno emanate, di concerto, fra il Ministero dell'interno e il Ministero della guerra, sentita la predetta commissione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« GRASSI ».

**Cappellotto ed altri.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda di sollecitamente provvedere al congedo dei militari di 2<sup>a</sup> e di 3<sup>a</sup> categoria delle classi tuttora sotto le armi, o quanto meno all'invio in licenza illimitata dei militari suddetti appartenenti a comuni invasi o devastati ».

RISPOSTA. — « Il Ministero già da tempo avrebbe voluto far luogo all'invio in congedo illimitato dei militari di 2<sup>a</sup> e di 3<sup>a</sup> categoria ed appunto in conformità con tale intendimento dispose che il richiamo alle armi della classe 1900 fosse limitato soltanto alla 1<sup>a</sup> categoria, escludendone i militari di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria.

« Esigenze di varia indole resero necessario di ritardare alquanto l'esecuzione di tale provvedimento che, peraltro, oramai ha già avuto effetto per i militari di 3<sup>a</sup> categoria ed è in corso di esecuzione per i militari di 2<sup>a</sup> categoria.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**Carnazza.** — *Ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se hanno notizie della interpretazione restrittiva data da alcuni comandanti di corpo alla circolare, n. 3225 del 25 novembre 1919, escludendo dal beneficio con essa concesso gli studenti in chimica e farmacia ».

RISPOSTA. — « Con il Regio decreto 20 novembre 1919 in corso di registrazione, per ragioni d'indole finanziaria si è dovuta limitare la concessione dei corsi accelerati d'istruzione a favore di studenti militari ed ex-militari alle Facoltà o scuole nelle quali detti corsi apparivano più utili. Fra tali scuole non è stata compresa quella di farmacia.

« Però il Ministero dell'istruzione, nell'intento di agevolare nei limiti del possibile i giovani iscritti alla scuola di farmacia, sia per la laurea in chimica farmacia che, per il diploma in farmacia, con circolare 17 corrente, n. 28576 ha disposto che gli studenti militari ed ex-militari ad essa iscritti siano ammessi a seguire i corsi accelerati che già si tengono nella Facoltà di scienze per la laurea in chimica pura.

« Di questo provvedimento si è data comunicazione al Ministero della guerra, con preghiera di disporre che anche agli studenti di farmacia e di chimica e farmacia tuttora alle armi, sia accordata una licenza per metterli in grado di frequentare i corsi suddetti.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« per l'istruzione pubblica  
« CELLI ».

**Carnazza.** — *Ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se hanno notizie della interpretazione restrittiva data da alcuni comandanti di corpo alla circolare, n. 3225, del 25 novembre 1919, escludendo dal beneficio con essa concesso, gli studenti in chimica e farmacia.